

## LA NUOVA ORTOGRAFIA DELLA LINGUA PORTOGHESE

Il 1 gennaio 2010 in Portogallo è entrato ufficialmente in vigore l'Accordo Ortografico della Lingua Portoghese, già implementato in Brasile dal 1 gennaio 2009. Il testo di riferimento è la **legge 43/91 del 23 agosto 1991**, riprodotta alle pagine 227-237 della *Grammatica del Portoghese Moderno*.

Il ritardo di quasi 20 anni nell'entrata in vigore di questa legge è stato determinato dai negoziati, non ancora completati, con i paesi africani di lingua ufficiale portoghese, dalle difficoltà nell'elaborazione del VOLP (Vocabolario Ortografico della Lingua Portoghese) e soprattutto dalla fluidità e ambiguità intrinseche allo spirito di questa legge. Tutto ciò ha reso lenta e controversa la costruzione di un elenco normativo dei cambiamenti, sia in Brasile che in Portogallo.

L'applicazione di una riforma ortografica non viene fatta in modo immediato. Ci vorranno molti anni prima che la nuova norma sia universalmente usata. Questo significa che anche se ufficialmente la data dell'entrata in vigore dell'accordo in Portogallo è il 1 gennaio 2010, non tutto quello che d'ora in poi verrà pubblicato seguirà la nuova norma ortografica.

Nelle scuole portoghesi, per esempio, il processo è stato rimandato di qualche anno e i libri di testo sono stampati ancora con la vecchia ortografia. Se alcuni giornali si stanno preparando ad adeguarsi alla nuova norma, altri dichiarano che tale adeguamento non fa parte delle loro priorità. Le case editrici hanno deciso di lasciare agli autori la scelta della norma da utilizzare per i loro testi. La società civile continua a presentare le sue proteste soprattutto attraverso internet. Riteniamo anche che l'applicazione di una riforma di questo tipo riguardi non soltanto quello che viene pubblicato ma anche il modo di scrivere degli individui, interferendo con i processi cognitivi legati alla scrittura e imparati nell'infanzia.

In Brasile, il processo è più avanzato dato che l'*Academia Brasileira das Letras* ha pubblicato in fretta il suo VOLP (*Vocabulário Ortográfico da Língua Portuguesa*), che però riguarda soltanto la norma brasiliana.

Per contro, l'Angola e il Mozambico, i due più importanti paesi africani di lingua portoghese, non hanno ancora firmato il trattato. Quanto a Capo Verde e a S. Tomé e Príncipe, seguono quello che avviene in Portogallo.

Si deve tener conto che il principio fondamentale di questa legge è **la preoccupazione di avvicinare la scrittura delle due norme in base a un criterio fonetico**. Perciò, quando una parola viene pronunciata diversamente nella norma portoghese e nella norma brasiliana, l'ortografia rispetta queste differenze e accetta due forme diverse di scrittura della stessa parola.

Esistono già alcuni dizionari che osservano le norme della nuova ortografia in Portogallo. Fra questi, il dizionario *Italiano-Portoghese* di Giuseppe Mea, pubblicato da Porto Editora e da Zanichelli.

Nell'ultima ristampa della *Grammatica del Portoghese Moderno* abbiamo scelto di non cambiare l'ortografia e di consigliare, a quelli che vorranno adottarla, la consultazione di alcuni siti.

Presentiamo anche un breve riepilogo dei capitoli della *Grammatica* che contengono regole paradigmatiche che vengono modificate con la nuova ortografia anche se, per ora, **non è obbligatorio scrivere secondo la nuova norma**.

### Siti di consultazione

Norma portoghese:

- Portal da Língua Portuguesa (Fundação para a Ciência e Tecnologia) – Vocabulário Ortográfico Português (VOP) - [www.portaldalinguaportuguesa.org](http://www.portaldalinguaportuguesa.org)
- Porto Editora – Infopédia – [www.infopedia.pt](http://www.infopedia.pt)
- <http://ciberduvidas.sapo.pt>

Norma brasiliana:

- Academia Brasileira das Letras – Vocabulário Ortográfico da Língua Portuguesa (VOLP) – [www.academia.org.br](http://www.academia.org.br) /a nossa língua / busca no vocabulário
- Livraria Melhoramentos – [www.livrariamelhoramentos.com.br](http://www.livrariamelhoramentos.com.br) /Guia Reforma Ortográfica

### Paragrafi della *Grammatica del Portoghese Moderno* in cui ci sono regole paradigmatiche che cambieranno con la nuova riforma ortografica

## Capitolo 17

### L'alfabeto portoghese

**17.1** Sono considerate lettere dell'alfabeto della lingua portoghese anche le lettere **K, W e Y**.

### 17.2 Altri segni grafici

**Dieresi:** nella norma brasiliana la dieresi è eliminata. Non veniva usata nella norma portoghese.

Es. *Agüentar* diventa *aguentar*

**Trattino:** quanto all'uso del trattino nelle parole composte, sono state create regole di composizione delle parole (Br. e Port.: si vedano i vocabolari online).

Le regole d'uso del trattino nella coniugazione verbo + pronome atono rimangono uguali.

Es. *vi-o, dou-te*

### 17.3.2.6 Le consonanti *c* e *p* in alcune sequenze consonantiche interne

L'antica norma portoghese seguiva un criterio etimologico che in Brasile non era usato da molto tempo. D'ora in poi, le consonanti *c* e *p* in alcune sequenze consonantiche interne, quando non sono pronunciate, vengono eliminate. Quando sono pronunciate, vengono scritte.

Così nella norma portoghese *acção* diventa *ação*, *adopção* diventa *adoção*, ecc.

Nei casi in cui queste consonanti vengono pronunciate si mantengono. Es. *recepção* (Br.) ma *receção* nella norma portoghese, *fato* (Br.) ma *facto* (Port.), *aspeto* (Port.) ma *aspecto* (Br.).

### 17.4.3 Tutte le sdrucciole o proparossitone sono accentate con accento acuto o circonflesso

Il nuovo accordo mantiene questa regola. Si mantiene la differenza in alcuni vocaboli (proparossitone in cui la vocale *a*, *e*, *o* viene seguita da *m* o *n*). I portoghesi pronunciano la vocale della sillaba tonica aperta e scrivono con accento acuto (es. *António*, *académico*), mentre i brasiliani pronunciano con la vocale chiusa e scrivono con accento circonflesso (*Antônio*, *acadêmico*).

#### 17.4.4.1 Nella norma brasiliana le *e* parossitone terminanti in *-ei* o *-oi* non prendono più l'accento

Es. *aldéia* diventa *aldeia*; *estóico* diventa *estóico*

#### 17.4.4.1 Nella norma brasiliana le parossitone terminanti in *-oo* non hanno più l'accento circonflesso

Es. *vôo* diventa *voo*, *enjôo* diventa *enjoo*, *perdôo* diventa *perdoo*

### 17.5 L'accento nelle parole omografe, usato per differenziare, sparisce in entrambe le norme

*pára* (verbo *parar*) diventa *para*; *pólo* diventa *polo*; *péla* diventa *pela*; *pêlo* diventa *pelo*

#### 17.5.1 Nuove regole d'uso dell'accento differenziatore nelle forme verbali omografe, in entrambe le norme

Si usa l'accento differenziatore in:

- *pode* (Pres. Ind. verbo *poder*) / *pôde* (Pret. Perf. Ind. verbo *poder*) – p. 212
- *pôr* (Inf.) / *por* (preposizione) – p. 213
- Verbi *ter* e *vir* e loro derivati (*manter*, *deter*, *reter*, *conter*, *convir*, *intervir*, *advir* ecc.), per differenziare il singolare dal plurale: *ele tem* / *eles têm*; *ele vem* / *eles vêm*; *ele mantém* / *eles*

*mantêm; ele intervêm / eles intervêm*

Non si usa più l'accento differenziatore in:

- Forme verbali di *crer*, p. 210, *dar*, p. 210, *ler*, p. 212, *ver*, p. 214 (e *descrer*, *desdar*, *reler*, *rever*)

*crêem*, *dêem*, *lêem*, *vêem* (e *descrêem*, *desdêem*, *relêem*, *revêem*) diventano *creem*, *deem*, *leem*, *veem* (e *descreem*, *desdeem*, *releem*, *reveem*).